

Vicenza, 14 dicembre 2010

Comunicato stampa

RESPONSABILITA' SOCIALE E FUTURO DEI GIOVANI

Lo Sportello CSR della Fondazione Giacomo Rumor – Centro Produttività Veneto ha ospitato in occasione di un incontro del proprio Tavolo Provinciale per la CSR la presentazione del progetto “manifesto aperto per un nuovo Veneto”, iniziativa proposta da Veneto Responsabile, rete regionale per la responsabilità sociale d’impresa e di territorio; al Tavolo Provinciale per la CSR, si è proposto inoltre di contribuire alla riflessione su uno dei temi previsti dal progetto: *“giovani, impresa e futuro”*.

Non è facile, oggi, discutere con concretezza su questo argomento ed il compito risulta ancor più arduo se tale argomento è inserito in un corposo documento, denominato “Manifesto Aperto”, prodromo di quello che, almeno nelle intenzioni di Veneto Responsabile dovrà essere il Patto Comunitario per “Il Nuovo Veneto”, ovvero sia per lo sviluppo sostenibile della nostra regione.

Obiettivo ambizioso che Veneto Responsabile si è data ormai più di un anno fa e che nell’arco dell’anno corrente sta presentando in occasione di una serie di incontri provinciali alcuni dei quali organizzati in collaborazione con gli Sportelli CSR del sistema camerale veneto.

Il “Road Show”, così è stato denominato il lungo itinerario d’incontri, ha fatto tappa lunedì 13 dicembre a Vicenza, presso la nuova sede del CPV che ha riunito attorno al tavolo una vasta e articolata rappresentanza di soggetti istituzionali, imprenditoriali, sindacali e del mondo dell’associazionismo, nonché dell’Ufficio Scolastico Territoriale di Vicenza.

A coordinare i lavori Andrea Marella, docente presso la Facoltà di Scienze Politiche dell’Università degli Studi di Padova - Associazione Master (mediatori e animatori per lo sviluppo del territorio).

Punto di partenza del Manifesto aperto, presentato dal Presidente di Veneto Responsabile Francesco Peraro, una semplice ma non banale osservazione: *“..è necessario capovolgere il paradigma che vede nei giovani (e gli stessi giovani finiscono per percepirsi come tali) un problema sociale da analizzare e sul quale intervenire. Occorre, viceversa, pensare a loro come ad una risorsa carica di competenze ad oggi scarsamente riconosciute e valorizzate.”*

Molti i punti di vista espressi dagli autorevoli interlocutori presenti, convergenti comunque su alcuni aspetti fondamentali: dalla crisi si esce anche con l'innovazione, nuove idee e voglia di intraprendere. Elementi, questi, che devono trovare sostegno con adeguate politiche e idonei strumenti che offrano ai giovani concrete opportunità di formazione, diano sostegno a nuove progettualità e alla creazione d'impresa. Il rischio, viceversa, è quello di rendere i giovani invisibili al mercato, non offrendo loro alcuna opportunità di valorizzazione. Non rappresenta certo una novità ma è stata confermata la problematica rappresentata dal cambio generazionale all'interno dell'azienda e, più in generale, la difficoltà a dare spazio ai giovani nelle diverse componenti sociali. Indispensabile rafforzare il rapporto scuola/lavoro, ma altrettanto la diffusione di una solida cultura che permetta di affrontare le novità che si prospettano ai giovani in uno scenario non già previsto dagli adulti, ma di cui saranno protagonisti. I giovani, dal canto loro, dovrebbero sposare alle giuste aspettative un maggior senso di realtà, sacrificio e capacità di adattamento, mettendosi in gioco, aprendosi ad esperienze lavorative all'estero, imparando le lingue. Infine è stata sottolineata la necessità di recuperare il significato di responsabilità che prima di essere sociale deve comunque essere di ciascuno. Il direttore del CPV, Antonio Girardi, ha concluso l'incontro ricordando l'importanza del tema della certificazione delle competenze, che, al di là degli attestati abitualmente riconosciuti, potrà rappresentare in futuro una "rivoluzione" nella valutazione non solo delle conoscenze acquisite in sede scolastica, ma anche negli altri ambiti formali ed informali. I contributi che sono emersi in occasione degli incontri organizzati nelle diverse province saranno elaborati e presentati in un incontro regionale che si terrà presso Unioncamere del Veneto nel prossimo mese di marzo.

VENETO
RESPONSABILE